

Partita la sensibilizzazione del Moige sui pericoli della Rete

Un minore su due contattato via web più volte con proposte indecenti da sconosciuti, a tre su 10 chiesto un appuntamento al buio: sono alcuni dei dati forniti dal Movimento italiano genitori, che lancia una nuova iniziativa per la prevenzione e il contrasto della pedofilia e della pedopornografia. Sostegno attraverso gli sms al 45509 per incontri nelle scuole

Un minore su due è stato contattato via web più volte con proposte indecenti da sconosciuti. A tre minori su 10 è stato chiesto un appuntamento al buio. Il 30% di chi ha subito un tentativo di adescamento ha meno di 15 anni. Più di 200.000 minori hanno accettato proposte oscene in cambio di una ricarica telefonica. Sono i dati forniti dal Movimento italiano genitori (Moige) che avvia in questo periodo una nuova campagna nazionale per sensibilizzare e raccogliere fondi mirati a finanziare la prevenzione e il contrasto della pedofilia e della pedopornografia. Per sostenere questa iniziativa, è possibile donare 2 euro inviando fino al 3 luglio un Sms al 45509 (oppure donare 2 o 5 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa). Con i fondi raccolti il Moige organizzerà nelle scuole di tutta Italia degli «open day» dedicati agli alunni, ma anche agli insegnanti e ai genitori, in cui operatrici psicologhe preparate infor-

mano su come riconoscere e come difendersi dai pedofili. Verranno usati strumenti didattici adeguati all'età dei destinatari (come spettacoli di burattini) e sarà distribuito materiale informativo per dare consigli utili sul tema della prevenzione all'adescamento pedofilo e dell'abuso, oltre che sviluppare un'intensa attività sul web per una maggiore informazione sull'argomento. «Ogni genitore dovrebbe sapere che» è il nome della campagna del Moige: la proposta nasce dai preoccupanti risultati della ricerca condotta nel mese di aprile su un campione di 600 ragazzi utilizzatori di internet, di età compresa tra i 16 e i 21 anni, di entrambi i sessi e di tutte le regioni italiane. Tra i risultati, va segnalato che sono meno del 20% i padri e le madri che pongono dei limiti ai propri figli sul tempo di navigazione, mentre la maggioranza assoluta (79%) si fida di loro e non fissa alcuna restrizione. **(R. S.)**

www.ecostampa.it

